

L'APPUNTAMENTO DI HORIZON 2020

PER UNA SCIENZA ALLA MILANESE

di CRISTINA MESSA

A Milano e, più in generale, in Lombardia esiste una notevole concentrazione di soggetti (Università, Enti, Istituti nazionali e locali, aziende) che fanno ricerca. È una ricerca che ha caratteristiche molto concrete e che, storicamente, è ben integrata con l'industria e i servizi. Tra i settori più importanti, quelli nei quali Milano è riuscita a raggiungere e fissare un vantaggio in termini di attrazione di capitali e creazione di opportunità di crescita e lavoro, ci sono la salute, l'Ict, il biotech, l'energia.

Nell'ambito del settimo Programma Quadro dell'Unione Europea, i progetti presentati da Università, Enti di ricerca e aziende lombarde che hanno ottenuto un finanziamento sono stati 1.633, per un importo totale che ha sfiorato

to i 509 milioni di euro e una percentuale di successo, cioè di progetti ammessi a finanziamento rispetto al totale dei progetti presentati, intorno al 17,50 per cento, più del doppio rispetto a quella nazionale (8,27 per cento). È certamente un buon risultato.

Ma è ancora poco rispetto alle potenzialità del territorio e degli attori presenti. Soprattutto in vista, fra meno di due mesi, del lancio di Horizon 2020, il nuovo programma quadro dell'Unione Europea che sarà attivo dal 2014 al 2020. Horizon ha un budget di oltre 70 miliardi di euro e punta a creare crescita e lavoro in Europa attraverso la promozione di ricerca e innovazione. Per Milano e per la Lombardia ci sono margini di miglioramento che avrebbero un effetto positivo sul sistema produttivo e sulla creazione di nuovi

cluster di eccellenza tecnologica locale.

Perché ciò accada bisogna, come delineato anche in Horizon 2020, favorire un processo *bottom-up* delle idee e dei progetti sui quali puntare, nel quale gruppi e centri di ricerca diventano parte attiva e responsabile delle proposte di ricerca (comportandosi come «quasi aziende») col coordinamento dagli enti locali: Regione, Comune.

Un sistema che abbia ben presente e potenzi i punti di forza del territorio, ma valorizzi anche il passaggio delle idee che nascono nei laboratori delle università e dei centri di ricerca al mercato e viceversa. Horizon 2020 indica tre priorità: 1) crescita intelligente attraverso un'economia basata su conoscenza e innovazione; 2) crescita sostenibile attraverso un'economia più verde e

più competitiva; 3) crescita inclusiva con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. La futura prosperità dell'Europa, di Milano e della Lombardia, dipende dalla creazione di nuovi posti di lavoro qualificati, dalla promozione di Pmi all'avanguardia e innovative e dalla nascita di una vera e propria «Economia Sociale» basata su innovazione e conoscenza.

Su questi temi, cruciali per il futuro di Milano, c'è un'occasione di confronto domani, mercoledì 6 novembre, alle 18 all'Urban Centre, con la tavola rotonda «La Scienza alla milanese», promossa da Scienza in Rete, alla quale parteciperanno i rettori delle università milanesi, gli assessori Tajani e Melazzini, Fondazione Cariplo e Cnr.

*rettore Università
Milano-Bicocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

